



## *Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE  
Divisione IV – Analisi del sistema produttivo. Crisi d'impresa e reindustrializzazione dei siti inquinati

### **AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI GELA**

#### **Resoconto della riunione**

Il giorno 12 aprile 2018 alle ore 14.30, presso la sede del Ministero dello Sviluppo economico in Roma, ha avuto luogo una riunione del Gruppo di Coordinamento e Controllo nominato con DM 1° ottobre 2015, per la definizione del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) dell'area di crisi industriale complessa di Gela.

Sono presenti i Soggetti indicati nel foglio firme allegato.

Per il **MISE**, il dr. Calabrò è presente in collegamento telefonico.

Apri la riunione per **Invitalia** il dr. Diotallevi il quale introduce il dr. Praticò che è stato nominato responsabile del Servizio *Incentivi e Innovazione*, che ha al suo interno la gestione dello strumento dei Contratti di Sviluppo e della legge n. 181/89.

Il dr. Calabrò entra nel merito dell'incontro di oggi ricordando a tutti l'esigenza di approvare in tempi rapidi il PRRI per evitare ulteriori ritardi rispetto a un percorso di lavoro che, a quasi tre anni dal riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa, dovrebbe essere già concluso ai sensi della normativa. Ricorda inoltre che l'approvazione del PRRI è ferma da parecchi mesi per le mancate risposte a livello regionale su due elementi dirimenti:

1. individuazione delle risorse finanziarie e della strumentazione agevolativa che la Regione Siciliana intende destinare all'area di Gela. Viene infatti ricordato che l'intervento nazionale non può essere sostitutivo di quello regionale, ma le due azioni devono integrarsi ed essere coordinate per garantire una maggiore efficacia;
2. valutazione del costo delle aree industriali dell'area di crisi: con decisione della precedente Giunta regionale, infatti, il dott. Calabrò ricorda che il costo medio nei Comuni dell'area di crisi è stato uniformato sui valori più elevati di Gela, contrariamente alla richiesta del tavolo di assicurare condizioni più favorevoli nell'area di crisi rispetto alle altre aree limitrofe per favorire l'insediamento di nuove attività produttive.

Ricorda a tutti che la nuova Giunta regionale si è insediata in seguito alle consultazioni del 5 novembre 2017 e dà atto della disponibilità mostrata dall'assessore Turano e dai tecnici della Direzione regionale ad affrontare e risolvere i punti ancora in sospeso, necessari per l'approvazione del PRRI. In particolare, per quanto attiene al punto 1) sopra richiamato, richiama la delibera approvata dalla Giunta regionale che assegna all'area di crisi industriale complessa di Gela una dotazione dedicata pari a 10 milioni di euro. Ricorda quindi la necessità di chiudere la riunione con l'approvazione, da parte del Gruppo di Coordinamento e Controllo (GdCC), delle modalità di utilizzo di tali risorse. Nello specifico, ricorda che il GdCC ha approvato tra gli obiettivi del PRRI, in analogia con gli interventi realizzati in altre aree di crisi, il potenziamento del tessuto produttivo attraverso un'azione di sostegno rivolta sia alle progettualità di dimensione medio-grande che a quelle di minore dimensione. Tuttavia, ricorda che l'intervento nazionale si concentra sugli investimenti superiori a 1,5 milioni di euro, mentre per gli investimenti di minor valore è necessario individuare specifici strumenti regionali. Invita pertanto a una valutazione di opportunità sull'utilizzo delle risorse regionali, in presenza di un trade-off tra l'organicità dell'intervento in coerenza con gli indirizzi concordati e la rapidità dello stesso alla luce del grave ritardo dell'iter di approvazione del PRRI.

Per **Invitalia**, il dr. Praticò ricorda che il 15 marzo 2017 si è chiusa la Call per le manifestazioni di interesse a investire nell'area. Premette che la rappresentatività dei risultati potrebbe essere parzialmente compromessa dall'ampio lasso di tempo trascorso. Tuttavia ricorda che la manifestazione di interesse ha intercettato progetti sia di piccola che di medio e grande dimensione, e che i primi sono numericamente prevalenti. Specifica inoltre che il territorio ha espresso un fabbisogno di investimento prevalentemente da parte delle PMI.

Nella valutazione della modalità dell'intervento regionale, pertanto, è importante che le istituzioni territoriali riflettano e decidano sulla base di quelli che ritengono siano i loro indirizzi/obiettivi strategici di sviluppo e rilancio del territorio. Ribadisce tuttavia la necessità di assicurare procedure certe e rapide per evitare ulteriori lungaggini nell'iter di approvazione del PRRI e di avvio dei bandi per il finanziamento alle imprese.

Per la **Regione Siciliana**, interviene l'Assessore alle Attività produttive on. Turano il quale annuncia che con apposita Delibera del 6 marzo scorso (DGR n. 104 del 6 marzo 2018) sono stati stanziati 10 mln € per l'area di Gela. Prende atto della problematica concernente il costo delle aree industriali e si impegna ad approfondirla nelle opportune sedi territoriali. Invita pertanto a chiudere il PRRI anche nelle more di una decisione in proposito, coerentemente con la più volte richiamata esigenza di accelerare l'iter di approvazione.

Per il **Comune di Gela**, interviene il Sindaco Domenico Messinese il quale ritiene che il rilancio del territorio di Gela debba avvenire all'insegna di uno sviluppo industriale eco sostenibile e debba essere legato ai temi delle fonti energetiche alternative.

A suo avviso occorre, più in generale, evitare di parcellizzare gli interventi e considerare l'opportunità di far convergere le risorse di parte nazionale e di parte regionale su progetti compatibili con lo strumento della 181/89.

Per il **Comune di Gela**, interviene il Vice Sindaco Simone Siciliano il quale richiama la relazione sulla valorizzazione del territorio gelese affidata a Nomisma da ENI che ha analizzato i fabbisogni territoriali e le possibili iniziative attivabili, e che è stata richiamata nel PRRI.

Lo studio si è basato sul rilancio a breve termine dell'economia locale, puntando su cinque diversi ambiti individuati tra il sociale, l'agro-alimentare, il turismo, l'economia del mare e la riqualificazione urbana.

A suo avviso, tenuto conto degli ambiti sopra descritti, bisognerebbe verificare se ci sono azioni imprenditoriali che possano provenire da investitori di maggiori dimensioni.

Il dott. Calabrò in proposito ricorda che per esigenze legate alla tempistica di approvazione del PRRI è opportuno che si approvi un progetto anche in una forma meno organica e completa rispetto ad altre aree di crisi, fermo restando che il tavolo di lavoro non si esaurisce con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma. Sarà pertanto possibile affrontare gli ulteriori nodi evidenziati dal PRRI anche successivamente. In particolare, concorda con il Comune di Gela sull'opportunità di favorire un percorso di riconversione che si basi su progetti imprenditoriali di rilevante strategicità, in grado di affiancare e in parte sostituire l'ENI nel ruolo di driver dell'economia locale. Segnala che la manifestazione di interesse e le interlocuzioni avviate in questi mesi hanno consentito di individuare alcuni progetti coerenti con tali necessità, sebbene siano ancora necessari ulteriori approfondimenti. Accogliendo la richiesta del Comune, rimanda pertanto a un prossimo tavolo tecnico ristretto con Regione, Comune e Invitalia la definizione di un calendario di incontri dedicati. Infine, suggerisce di rinviare a una fase successiva all'approvazione del PRRI le questioni ancora aperte relative agli ambiti infrastrutturali e ambientali.

Per il **MIT**, interviene ing. De Vivo il quale sottolinea la necessità di avere il tempo necessario affinché gli interventi infrastrutturali richiamati nel PRRI siano opportunamente verificati dalle strutture ministeriali competenti del suo Dicastero.

Per la **Regione Siciliana**, il Dirigente Generale del Dipartimento regionale attività produttive, dr. Greco, nel fare una breve analisi del territorio di Gela dal punto di vista del tessuto industriale prima della dismissione del petrolchimico, ricorda che esso si è sempre caratterizzato per la presenza di aziende locali facenti parte dell'indotto ENI.

Oggi il territorio fa fatica a trovare fuori dall'Eni una valida alternativa industriale e occupazionale. Occorrerebbe, pertanto, creare azioni sinergiche tra Istituzioni al fine di riqualificare il tessuto produttivo esistente.

Per la **Regione Siciliana**, l'Assessore alle Attività produttive on. Turano, sulla base di quanto emerso, afferma la volontà della Regione di concentrare la strumentazione agevolativa sugli investimenti superiori a 1,5 milioni di euro. Ritiene pertanto che sia preferibile utilizzare le risorse finanziarie regionali in cofinanziamento dell'intervento regionale a valere sulla legge 181/89.

Il GdCC approva la proposta di modifica degli indirizzi programmatici del PRRI.

Infine, per **Invitalia** il dr. Diotallevi richiama il secondo tema sollevato dal dr. Calabrò e informa che nel PRRI è stato specificato che si procederà alle aste dei terreni, con il criterio dell'offerta anche al ribasso. Con tale sistema il costo massimo sarà quello di valore del terreno, ma saranno possibili da parte delle imprese offerte al ribasso che potrebbero consentire l'attrazione di investimenti.

Al termine, il Gruppo di Coordinamento e Controllo approva la bozza di PRRI oggi presentata, con i dovuti emendamenti che devono essere apportati in ragione di quanto emerso.

Il dr. Calabrò indica un possibile cronoprogramma:

- il MISE provvede a inviare nella settimana del 23-27 aprile una stesura del PRRI che tenga conto delle risultanze di oggi e su cui tutti potranno fare le opportune valutazioni;
- la verifica da parte delle Amministrazioni deve avvenire entro la prima settimana di maggio;
- successivamente, si procederà alla sottoscrizione dell'AdP e alla conseguente apertura dei bandi della legge 181/89 con dotazione finanziaria pari a 25 milioni (€ 10 di fonte regionale e € 15 di fonte nazionale).

Il Verbalizzante  
(dr.ssa Isabella Giacosa)

